

TURISMO D'UN TEMPO

# Saluti da lontano

di ROSALBA PIGINI

**Quando viaggiare era per molti un lusso, anche una semplice cartolina, e talvolta un francobollo privato, poteva essere uno status symbol**

**S**apevate che i termini *turismo* e *turista* sono stati usati ufficialmente per la prima volta alle Nazioni Unite nel 1947? Il turista è colui che viaggia non per lavoro al di fuori del luogo di residenza per più di 24 ore.

Erano quindi turisti gli esploratori e i pellegrini fin dal Medioevo, con i loro viaggi di scoperta o di manifestazione di fede. Turisti erano pure i figli di nobili e di ricchi borghesi che a partire dal Seicento impegnavano mesi della loro vita a fare esperienza pratica di conoscenza dei luoghi e degli usi del mondo. In quello che veniva definito *Grand Tour* visitavano soprattutto l'Italia cogliendo con l'esperienza diretta, e non solo dai libri o dai racconti, gli insegnamenti utili alla propria educazione.

Nell'Ottocento Stendhal scrisse nel suo diario che per afferrare tutta l'essenza del Bel Paese occorre spingersi fino in Sicilia con le sue meravigliose rovine greche. E il *Viaggio in Italia* di Goethe, pubblicato nel 1817, fu utilizzato per molti decenni successivi come guida dai turisti attirati dalle pittoresche bellezze del nostro Paese.

La seconda metà dell'Ottocento si può considerare il periodo in cui il numero dei viaggiatori ebbe un notevole incremento e i decenni finali del XIX secolo con quelli



iniziali del successivo videro nascere e fiorire molte strutture ricettive pensate per accogliere questa schiera sempre più numerosa. Ad animarsi furono le località con maggiori attrattive, sia di bellezza paesaggistica o artistica, sia di salubrità. Non dimentichiamo infatti che a fine Ottocento e ai primi del Novecento uno dei motivi per cui si andava in villeggiatura era cercare un clima che giovasse ai malanni di cui si soffriva, prime fra tutte le malattie respiratorie.

Il diffondersi del turismo fra un numero sempre più alto di persone, anche di strati sociali non nobili e meno abbienti, ha coinciso con una

rivoluzione in ambito postale ben conosciuta e amata dai collezionisti filatelici: la comparsa del francobollo con il contemporaneo notevole abbassamento delle tariffe. In breve tempo spedire posta è diventato molto più semplice ed economico e l'utilizzo del servizio postale ha smesso di essere appannaggio di pochi ed è entrato nella vita di molti. Questa favorevole coincidenza ha permesso ai nuovi turisti di muoversi in un contesto in cui la corrispondenza epistolare era alla portata di tanti, e ne hanno approfittato!

Le cartoline di saluto sono state per molto tempo il souvenir irrinunciabile da spedire ad amici e parenti. Inviare per far sapere che si stava bene, per mostrare il luogo scelto e talvolta anche per suscitare un pizzico di in-

teresse.



vidia in chi le riceveva, sono state inoltre un ottimo mezzo pubblicitario per le strutture ricettive che contribuivano a far conoscere, cambiando nel tempo lo stile ma mantenendo intatta la forza del messaggio.

Gli hotel più eleganti e raffinati proponevano agli ospiti anche carta da lettera e buste personalizzate, sempre molto apprezzate e utilizzate abitualmente, in un'epoca antecedente la comparsa di nuovi mezzi di comunicazione.

È interessante poter ricostruire attraverso le immagini giunte fino a noi tutti i cambiamenti avvenuti nel tempo alle strutture ricettive e anche al luogo in cui erano situate.

Emblematico l'esempio dell'Hotel San Marco di Venezia, affacciato sull'omonima piazza della città lagunare, che il giorno di Pasqua del 1908 appare senza il famoso e immancabile campanile. L'immagine sulla busta attesta visivamente la veduta che si aveva dopo il crollo rovinoso della torre campanaria nel 1902 e prima che fosse inaugurata la nuova, 10 anni più tardi.

Abituati ormai alla lentezza e talvolta alla inaffidabilità della posta attuale sorprende e stupisce molto piacevolmente il pensiero di quanto invece veloce ed efficiente fosse il servizio postale quando la quasi

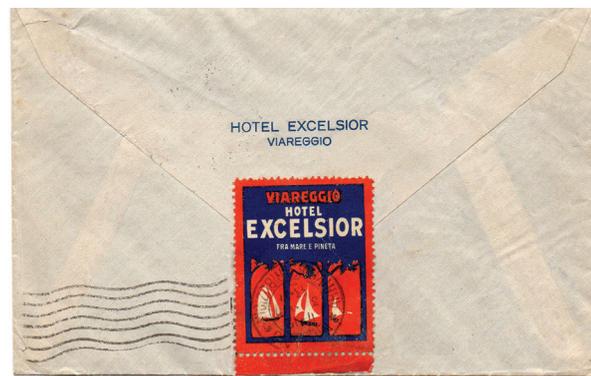


visto a Cremona per il giovedì mattina, con la certezza che il messaggio sarebbe arrivato in tempo anche per permettere al destinatario di giungere in stazione ad accogliere il viaggiatore. Oggi sembra fantascienza!

Nella posta in uscita alcune strutture usavano mettere un timbro che aveva il duplice scopo di pubblicizzare l'albergo e di rendere un favore allo scrivente inserendo l'indirizzo a cui ritornare la missiva nel caso di mancato recapito al destinatario.

Alcuni Hotel, come l'Excelsior di Viareggio, usarono per propaganda pure variopinti chiudilettera.

totalità delle comunicazioni avveniva per suo tramite. L'intero postale del 1890, personalizzato sul retro da una piccola stampa dell'Hotel du Dauphin sull'Isola Bella nel lago Maggiore, è partito il primo di agosto con l'ambulante lacuale n.1 Arona-Magadino, una località di fronte a Locarno, e ha proseguito dalla Svizzera con un ambulante ferroviario, arrivando a Leida in Olanda il 3 di agosto. Chi era in viaggio poteva mantenere i contatti pressoché giornalieri con i famigliari, i parenti o gli amici a casa tanto da poter scrivere il martedì da Zurigo che il ritorno era pre-



Antiche cartoline illustrate, cachet, timbri, annulli, carta da lettera, erinofili, sono tutti oggetti che possono creare o arricchire interessanti collezioni filateliche o storico postali. Ma non finisce qui.

Anche in Svizzera nell'Ottocento il turismo ebbe un grande impulso: l'aria alpina e le terme attirarono un notevole afflusso di viaggiatori fino ad angoli incantevoli ma remoti ed isolati. Talmente nascosti e difficili da raggiungere che non erano serviti dalle poste svizzere. Lasciare i clienti senza servizio postale era però impensabile e allora alcuni hotel offrirono il trasporto della corrispondenza fino all'ufficio postale più vicino dietro riscossione di un compenso pagato con





l'acquisto di appositi francobolli stampati dall'albergo.

Il primo fu il Rigi Kaltbad, nel 1864, seguito dal Rigi Scheideck, Belalp, Engelberg, Glion sur Montreaux, Kurort Stos, Maderanerthal, Mürren, Piora Tal, St. Gottnard, St. Moritz, Rigi Kulm, Rigi Staffel e Thusis. Nel 1883, quando venne potenziato il tracciato ferroviario e il servizio postale raggiunse anche i luoghi più impervi, i francobolli alberghieri elvetici

diminuirono la loro funzione.

Servizi di posta privata di hotel ci sono stati anche allo Shephard's Hotel del Cairo, all'Imperial di Tokio, al Kesselfall-Alpenhaus, al Moserboden e al Katschberghohe austriaci, nel Liechtenstein, al Raffles Hotel di Singapore, nella regione rumena della Transilvania: a Bistra, Magura e all'Hohe Rinne.

Quest'ultimo fu un hotel, e anche una casa di cura, situato sui Carpazi a quota 1400 m, molto frequentato ma anche molto isolato e le poste ungheresi prima e quelle rumene dopo la guerra non trovarono economicamente interessante garantirne il collegamento alla rete postale esistente. I frequentatori della zona, però, erano soliti trascorrere tra i monti delle settimane e talvolta anche dei mesi e se le autorità non riuscirono a comprendere la grande importanza di un buon sistema postale per lo sviluppo del turismo, l'Associazione dei Carpazi transilvani - importante associazione turistica del tempo - ne era invece profondamente consapevole e cercò di porre rimedio.

Fu proprio l'Associazione SKV che istituì e amministrò il servizio postale locale di Hohe Rinne, il quale fu inizialmente



te bi-settimanale, garantito dal carro della struttura ricettiva e poi giornaliero a cavallo. In altri chalet e piccoli hotel il trasporto di posta locale veniva addebitato nel conto finale senza altre evidenze se non talvolta un timbro della struttura. A Hohe Rinne, Bistra e Magura, invece, sulla posta in uscita venivano applicati appositi francobolli.

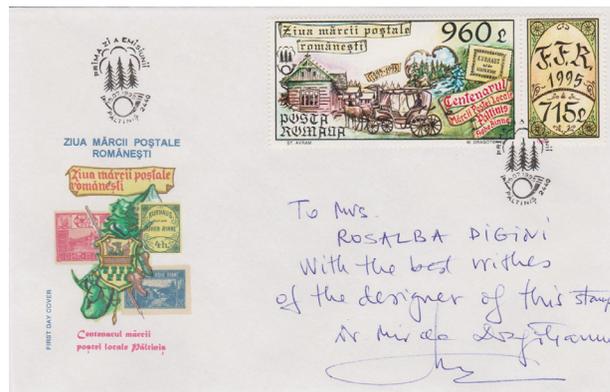
L'hotel Hohe Rinne utilizzò nove diversi francobolli, il primo del 1895 e l'ultimo del 1924. In diverse valute e colori, per tariffa da cartolina o lettera, con gli aumenti tariffari durante i 45 anni di uso si possono mettere in collezione il 2 krone, il 2 heller e il 4 heller, il 3 heller e il 5 heller, il 50 bani e l'1 leu.

L'importanza dei francobolli di hotel nella storia postale rumena è grande ed è per questo che il 15 luglio 1995, nel centenario del primo Hohe Rinne dentellato, le Poste rumene lo hanno ricordato con un francobollo, recante un'appendice

con sovrapprezzo, disegnato da Mircea Dragoteanu, che aveva trasformato l'Hohe Rinne nell'argomento della sua tesi di laurea.

La storia del servizio postale locale dell'Hohe Rinne può già da sola dare vita ad una interessante collezione specializzata, se invece la si unisce a una più ampia raccolta di posta di hotel ne racconta un aspetto che in Italia non ha avuto simili.

La capillare presenza di uffici postali su tutto il territorio ha impedito che gli hotel italiani avessero bisogno di un servizio postale privato aggiuntivo a quello ufficiale. Ma non sono pochi gli alberghi situati in luoghi impervi che hanno ospitato direttamente al loro interno un ufficio postale o una collettorina, ad esempio l'Hotel Miravalle di Gressoney. E tra le agenzie postali condotte da privati, istituite negli anni Venti e negli anni Cinquanta trasformate in recapiti, sono numerosi gli alberghi, proprio per offrire ai loro clienti un servizio allora prioritario, di cui vantarsi.



E per chiudere una esortazione: la prossima volta che da turisti soggiornate in un hotel perché non spedite una bella cartolina invece di un WhatsApp?

